

Con il patrocinio di

ROMA



Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale

Libri Come rinnova il suo impegno con le scuole proponendo una serie di incontri per gli studenti delle scuole superiori.

Giovedì 16 marzo | Sala Petrassi ore 10.30
COME UN GIORNALE con **Mario Calabresi**
Giornalista e scrittore, Direttore di Repubblica

Un anno fa, il 15 gennaio 2016, Mario Calabresi diventava direttore di Repubblica, e nel suo primo editoriale scriveva: "Un giornale come Repubblica deve avere ogni giorno l'ambizione di camminare accanto al suo lettore per aiutarlo a distinguere i segnali più importanti nel rumore di fondo in cui viviamo immersi e di offrire contesti che permettano di leggere con chiarezza gli eventi quotidiani".

In un'epoca di grandi trasformazioni sociali, politiche e culturali, l'impegno dei giornali è duplice: da un lato raccontare il mondo, dall'altro affrontare le sfide della tecnologia, del digitale. Durante la presentazione del suo nuovo giornale, Calabresi ha evidenziato come oggi il modo di fruire l'informazione sia cambiato drasticamente: "non parte più dalla carta, ma da quello che tutti noi abbiamo in tasca, il telefono". Da qui bisogna partire per un giornale più agile, veloce, immediato all'insegna di una sinergia tra carta e digitale.

Il tema di Libri Come di quest'anno, *Confini*, ben si sposa dunque con un discorso sul presente e sul futuro dei giornali. Non solo geografico, non solo politico, il Confine mostra alcuni aspetti in crisi del nostro presente: chiude, separa, allontana, ma è allo stesso tempo definizione, identità, possibilità; può e deve essere considerato come qualcosa di mutevole che spinga alla ricerca e al confronto. Come i libri, come i giornali.

Nella sua Lezione di Giornalismo pensata per le scuole superiori, Mario Calabresi porterà gli studenti nella macchina di Repubblica per raccontare come nasce ogni mattina il quotidiano e come, ora dopo ora, l'informazione viva fuori dalla carta sul web e nei social network.

Venerdì 17 marzo | Sala Petrassi ore 10.30
COME IL GRECO con **Andrea Marcolongo**
Grecista, autrice del libro "La lingua geniale. 9 ragioni per amare il greco"

"Lo sappiamo tutti: la prima reazione davanti a un testo in greco antico spazia dalla paralisi al terrore puro. Ho scelto nove ragioni per amare e per raccontare ciò che il greco sa dire in modo unico, speciale, diverso da ogni altra lingua – e sì, per spazzar via ogni paura trasformandola forse in passione. Innanzitutto questo libro parla di amore: il greco antico è stata la storia più lunga e bella della mia vita. Non importa che sappiate il greco oppure no. Se sì, vi svelerò particolarità di cui al liceo nessuno vi ha parlato, mentre vi tormentavano tra declinazioni e paradigmi. Se no, ma state cominciando a studiarlo, ancora meglio. La vostra curiosità sarà una pagina bianca da riempire.

Per tutti, questa lingua nasconde modi di dire che vi faranno sentire a casa, permettendovi di esprimere parole o concetti ai quali pensate ogni giorno, ma che proprio non si possono dire in italiano. Ad esempio, i numeri delle parole erano tre, singolare, plurale e duale – due per gli occhi, due per gli amanti; esisteva un modo verbale per esprimere il desiderio, l'ottativo, e non esisteva il futuro. Insomma, il greco antico era un modo di vedere il mondo, un modo ancora e soprattutto oggi utile e geniale. Non sono previsti esami né compiti in classe: se alla fine della lettura sarò riuscita a coinvolgervi e a rispondere a domande che mai vi eravate posti, se finalmente avrete capito la ragione di tante ore di studio, avrò raggiunto il mio obiettivo". Andrea Marcolongo

Venerdì 17 marzo | Teatro Studio ore 10.30

COME IL CIELO con *Licia Troisi* scrittrice e astrofisica

Una lezione poetica sui confini del cielo e dello spazio

"Tutto è cominciato quando avevo undici anni, con un documentario sulla vita e il lavoro di Stephen Hawking. Ricordo ancora la sensazione di meraviglia e di inquietudine nello scoprire che domande come "è nato prima il tempo o l'Universo? E quale sarà il loro destino?" non riguardavano solo la filosofia, ma anche la fisica. A distanza di ventitré anni, quando di sera esco e alzo gli occhi al cielo, sono ancora quelle le emozioni che mi accompagnano: meraviglia e un po' di paura. E come se vedessi tutto: le infinite galassie che popolano il vuoto cosmico, i buchi neri, e più oltre, a circondarci come un guscio, la radiazione cosmica di fondo, la nebulosa celeste da cui tutto è venuto. Visto da lontano, il cielo è l'immagine della pace. Lì, invece, accadono cose di una violenza inaudita: miriadi di stelle che nascono e muoiono, la materia che si forma e si scompone, secondo un meccanismo perfetto. È uno spettacolo che non smette di affascinarci, sempre intriso di mistero e, per quanto si cerchi di esplorarlo, ogni risposta conduce solo ad altre domande. Sembra un gioco costruito apposta per noi, un enigma del quale non riusciremo mai a trovare davvero la soluzione, ma il divertimento sta proprio in questo: potremo continuare a giocare in eterno"

Ingresso: 3 euro a studente

Prenotazione obbligatoria
Ufficio Promozione Musica per Roma
promozione@musicaperroma.it
06|80241226-408